

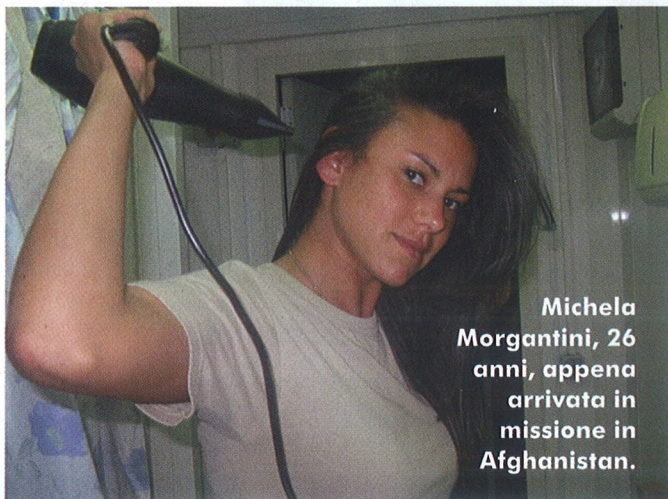
asciato un biglietto attaccato alla parete. Si raccomanda di utilizzare i fili in corrispondenza delle stanze per evitare disordine e confondere le cose. Un altro pezzo di carta è attaccato alla parete di uno dei quattro bagni (due si trovano a un'estremità del container e due dalla parte opposta). C'è scritto di lasciare in ordine le docce. Un biglietto è stato appiccicato con il nastro adesivo anche all'ingresso: chiudere la porta per evitare visitatori non graditi. «I gatti non alloggiano qui» ironizza l'anonima soldatessa.

Anche Michela Morgantini, lunghi capelli neri, romana con la passione per il flamenco, come Anna e come Ida, si sveglia presto. Per fare footing, però. Un giro all'interno della base, con l'mp3 alle orecchie, una tuta nera con i bordi fucsia. Michela è arrivata da pochi giorni, la sua prima esperienza in missione l'ha fatta in Kosovo. È stata addestrata per il trasporto del materiale pericoloso, ma a Herat verrà destinata agli uffici logistici all'interno della base. Ida svolge invece attività di Air Drop sul C130: lanci aerei di acqua, gasolio e cibo alle truppe che si trovano nelle basi avanzate, e beni di prima necessità alla popolazione afgana.

Voglio diventare mamma», confessa Ida mentre stira la sua divisa da paracadutista. «Spero succeda presto. Amo il mio lavoro ma non rinuncerò ai figli». Nella base di Herat le donne, anche se poche, svolgono le stesse mansioni degli uomini. Quelle per cui sono state addestrate. Sono piloti dell'aeronautica militare, paracadutiste, soldati che guidano i veicoli Lince. Lavorano anche negli uffici o vengono impiegate nella mensa. Il periodo di permanenza in missione varia dai 3 ai 6 mesi, anche in questo caso nessuna differenza con i colleghi maschi. Fra gli incarichi più complicati c'è quello che prevede la permanenza nella basi avanzate. Sono come trincee perdute fra le montagne, dove il pericolo sono gli attacchi dei ribelli e dove i rifornimenti vengono lanciati dagli aerei. «Per tre mesi» racconta Ingrid Qualizza, 32 anni, di Udine, «sono stata nella base di Bala Murghab. In certi posti il sesso non cambia la natura dei problemi. Se si sta male si sta male tutti, se si è stanchi o si è tutti allo stesso modo. Un po' cambiano i rapporti con la popolazione locale: se ci siamo noi donne, sono addolciti e facilitati». Ingrid ha i capelli rossi, lunghi. Li porta legati con una treccia per praticità. Gira con un coltello attaccato alla tasca posteriore dei pantaloni. Comanda una squadra di fucilieri, tutti uomini, e collabora all'addestramento dei poliziotti afgani. «C'è rispetto reciproco», racconta, «sia con i militari sia con i civili. La figura femminile disorienta, ma io non ho mai avuto problemi». «I colleghi uomini obbediscono a una donna? «Devono», taglia corto, «altrimenti ricordo che quello che ho dato è un ordine non



Herat: il tenente Elena Croci visita un sito archeologico. Scopo: salvare le opere d'arte.



Michela Morgantini, 26 anni, appena arrivata in missione in Afghanistan.

un consiglio. Funziona sempre». Ingrid e Ida hanno voglia di parlare. A differenza di Maria, giovanissima e silenziosa, occhi azzurri e ricci biondi, divisa mimetica e anfibi. A Herat la incontro se alzi lo sguardo verso i Lince. È una rallista: dal veicolo tiene stretta la mitragliatrice facendo la "sentinella" sul mezzo blindato. Sono seduta sui sedili posteriori, ai suoi piedi, quando la saluto e le chiedo come si chiama. Maria accenna un sorriso, risponde con dolcezza e indica la pedana di ferro sotto di lei. Dice che se ho bisogno di più spazio, nel Lince c'è appena quello per muoversi, posso mettere lì la mia macchina fotografica. Sposta il piede su una sbarra di ferro per consentirmi la manovra, poi torna a scrutare la distesa desertica che circonda l'autoblindo e non dice più una parola. Maria sa bene che la vita dei colleghi, la mia e la sua, possono dipendere anche dalla sua concentrazione e da quanto i suoi occhi azzurri, nel cielo di quella caldissima giornata afgana, vedranno lontano. **INA**

E. Colavolpe/Emblema, M. Azzarelli